



CESENA



EMERGENZA CORONAVIRUS. PERSONALE SANITARIO AL LAVORO SENZA SOSTA



Lo striscione al Bufalini dedicato al personale sanitario al centro l'attesa dei pazienti nella camera calda con a destra i pre triage per i sospetti Covid

Percorsi dedicati e un reparto fino a 31 posti per i "Covid - 19"

Ambulanze e pronto soccorso sono la prima linea della battaglia contro i futuri contagi e da due giorni non è strettamente necessario spostare in altri ospedali i malati locali

CESENA

Un percorso dedicato per i casi sospetti di coronavirus che arrivano al Bufalini sia in ambulanza che inviati dal medico di base. Una strada che dal pronto soccorso li isola da tutto il resto per evitare che, se positivi al tampone, possano contagiare il personale o altre persone.

Il servizio del 118 ed il pronto soccorso del Bufalini di Cesena sono la prima linea della battaglia contro il coronavirus.

In strade semi deserte dove il traffico e l'incidentalità stradale si sono quasi azzerati e anche l'agire della delinquenza ha segnato il passo sull'altare del potenziale eccesso di visibilità agli occhi delle forze dell'ordine, anche gli utenti cesenati della medicina d'emergenza-urgenza sembrano "aver imparato" a distinguere le vere priorità dall'eccesso di accessi in strutture a loro non dedicate, prima di andare di corsa in pronto soccorso ora piovono tante telefonate al medico di guardia o al medico di famiglia. In sintesi il pronto soccorso ha un numero di utenti adeguato ed il personale, in maniera massiccia, si può dunque concentrare sulla nuova realtà quotidiana:

che è quella di smistare subito e separare senza possibilità di contagi, eventuali casi di coronavirus da pazienti che abbiano altre patologie ma non siano venuti mai a contatto con il Covid-19.

Percorso dedicato

I passi da fare sono stati perfezionati in queste lunghe settimane d'allerta, che da un inizio in cui non si sapeva quanto ampia potesse essere l'emergenza si è pas-

ESAMI RADIOGRAFICI SEPARATI

Rispetto alle traumatologie e a qualsiasi altra necessità legata a Tac ed ecografia

ORA SONO 9 I POSTI LETTO

Verranno ampliati se sarà necessario anche per attendere i risultati dei tamponi da eseguire

sati pian piano a chiudere tutti i recinti di possibile contagio.

I pazienti che arrivano al pronto soccorso del Bufalini, con qualunque mezzo lo facciano e per qualsiasi motivo arrivino nella struttura sanitaria, vengono accolti in quella che si chiama "camera calda": una sorta di mini hangar in cui le ambulanze nella normalità scaricano i pazienti per farli entrare in accettazione o negli ambulatori; un'area dove le vetture dei privati semplicemente transitano per lasciare i parenti o amici che abbiano bisogno del pronto soccorso.

Qui la differenza dal passato è che tutti (siano i meno segnalati come potenziali "pazienti Covid") vengono immediatamente pre visitati da personale in perfetto assetto anti contagio.

I sintomi "generici" di tutte le altre patologie vengono convogliati verso la parte ordinaria di pronto soccorso (il normale triage e le sale d'attesa o gli ambulatori dall'uno al 4 in caso di estrema urgenza).

Chi invece presenta sintomatologie che possono essere associate al Coronavirus (anche febbre, "tossetta" o respirazione alterata) viene convogliato in una stanza di pre triage ricavata sulla

sinistra, a fronte rispetto all'ingresso degli ambulatori.

Radiologia dedicata

Dopo le prime protezioni ed ulteriori visite, di qui si spostano verso tre sale d'attesa che in pronto soccorso sono state ricavate (per i soli pazienti Covid) i quello che una volta era lo studio dei medici, all'ex Osservazione breve intensiva ed all'ambulatorio 5.

Di qui inizia la trafila degli esami. Che per questi pazienti sospetti vengono eseguiti esclusivamente in quello che una volta era la radiologia del pronto soccorso ma che ora è solo dedicata ai Covid. Lastre, tac ed ecografie che nel caso diano dei responsi sospetti (polmonite interstiziale) obbligano i sanitari da protocollo a sottoporre al tampone le persone.

Nuovo reparto Covid

Fino ad ora il responso del tampone (circa 10 ore di attesa per i risultati dal laboratorio unico di Pievesestina) veniva atteso nelle accettazioni dedicate. Oppure nel reparto intensivo ricavato già da giorni nei pressi della chirurgia.

Da due giorni invece è attivo a Cesena un nuovo reparto indica-

to come Covid/Medicina.

Ci sono nove posti letto che possono fungere anche da Ricovero in un ambiente blindato che in caso serva in futuro, potrà ospitare fino a 31 pazienti legati all'emergenza Coronavirus.

Qui i pazienti negativi al tampone tornano (se il quadro clinico lo permette) in quarantena preventiva e curativa nella propria abitazione.

I positivi invece vengono sistemati nei vari reparti di ricovero sparsi per la Romagna, che nei casi più severi sono reparti di Rianimazione oppure reparti di malattie infettive.

L'apertura del nuovo reparto al Bufalini e la possibilità di ampliarne i posti letto in futuro, limiterà sostanzialmente le migrazioni di pazienti da Cesena verso le altre province. Impegno sfiancante (anche perché da eseguire in assetti di massima protezione) al quale fino ad ora sono stati impegnati in maniera massiccia gli uomini e le donne del servizio ambulanze, che durante il giorno vengono a contatto con decine di sospetti Covid oltre alle normali patologie della routine di qualsiasi altro momento dell'anno.